

Salute

LA NEURORADIOLOGIA DEL BROTZU DI CAGLIARI

Ecco l'alleato per curare guai vascolari

L'ictus è una patologia vascolare che in Italia colpisce ogni anno circa 200.000 persone, 3.000 delle quali in Sardegna. In caso di sopravvivenza, due soggetti su tre risentono di qualche forma di disabilità. In generale, si stima che una persona su sei subisca una forma di ictus nel corso della propria vita. Un nemico insidioso, dunque, contro il quale i pazienti sardi possono contare su un nuovo alleato: la struttura complessa di Neuroradiologia e interventistica vascolare inaugurata dall'azienda ospedaliera Brotzu di Cagliari, la prima operativa nell'isola.

A dirigerla è stato di recente chiamato Simone Comelli, torinese, classe 1970, specializzato in Chirurgia vascolare e in Radiodiagnostica, alle spalle una lunga esperienza nel trattamento delle malformazioni vascolari complesse.

Dottor Comelli, quali patologie vengono curate nella sua struttura?

«Precisato che si tratta dell'evoluzione della struttura semplice già esistente, ci occupiamo in particolare della diagnosi e del trattamento mini invasivo interventistico delle patologie sia in ambito endova-

In Italia ogni anno sono colpite da ictus circa **200.000 persone**



In caso di sopravvivenza, **2 soggetti su 3** risentono di un qualche tipo di disabilità



scolare sia in quello del trauma. Ancora, ci interessiamo delle patologie vascolari periferiche e dell'aorta, dei trapianti e del trattamento pre-operatorio neurochirurgico di devascularizzazione delle lesioni tumorali ipervascolari».

I reparti di Neurologia, Neurochirurgia e Chirurgia vascolare del Brotzu possono contare su forze nuove.

«È una scelta figlia di una precisa strategia: fare della nostra azienda ospedaliera il polo d'eccellenza cui possa raccordarsi la rete dei centri ospedalieri periferici della Sardegna, secondo il modello "Hub & Spoke". In quest'ottica, il varo dell'eliosoccorso notturno rafforza il progetto di una struttura che possa affrontare l'emergenza ischemica ed emorragica intracranica con un approccio multidisciplinare».

Secondo l'ultimo rapporto dell'Oms, l'ictus ischemico è ancora la prima causa di

L'ictus (in inglese "stroke") si verifica quando uno scarso afflusso sanguigno al cervello provoca la morte delle cellule

In caso di sopravvivenza, **2 soggetti su 3** risentono di un qualche tipo di disabilità



morte per malattia nel mondo. Come prevenirlo?

«La cultura della prevenzione dei disturbi vascolari si è affermata già da tempo, con buoni risultati grazie, ad esempio, agli screening più frequenti e all'attenzione rivolta all'alimentazione e all'attività fisica. Tuttavia, chi si occupa di queste patologie sa che prevenire è essenziale, ma talvolta non basta. In effetti, è relativamente da poco che le patologie cosiddette tempo-dipendenti, tra le quali rientra l'ictus, sono state inquadrate nella loro reale gravità».

Cosa si intende per patologie tempo-dipendenti?

«Il termine è espressione dell'urgenza con la quale si deve intervenire per curare efficacemente. In caso di soggetti colpiti da ictus ischemico, non ci si può permettere di tergiversare. Istante dopo istante, l'occlusione di un vaso cerebrale porta

alla morte di cellule nervose che, per le loro peculiarità, non vengono rigenerate. Ciò produce un danno che si aggrava col passare dei minuti, tanto più se non si interviene col corretto trattamento».

Si parla spesso di avviare i PDTA per le principali patologie.

«Negli ultimi anni, l'applicazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali ha evitato la gestione del paziente secondo la variabile individuale del medico curante, uniformando lo sforzo diagnostico, clinico e terapeutico per raggiungere il miglior risultato nel minor tempo possibile. L'azienda ospedaliera Brotzu ha già approntato questi percorsi, tra gli altri, anche per i pazienti colpiti da ictus ischemico. Percorrere questa strada significa salvare tante vite in più».

Fabio Marcello
RIPRODUZIONE RISERVATA